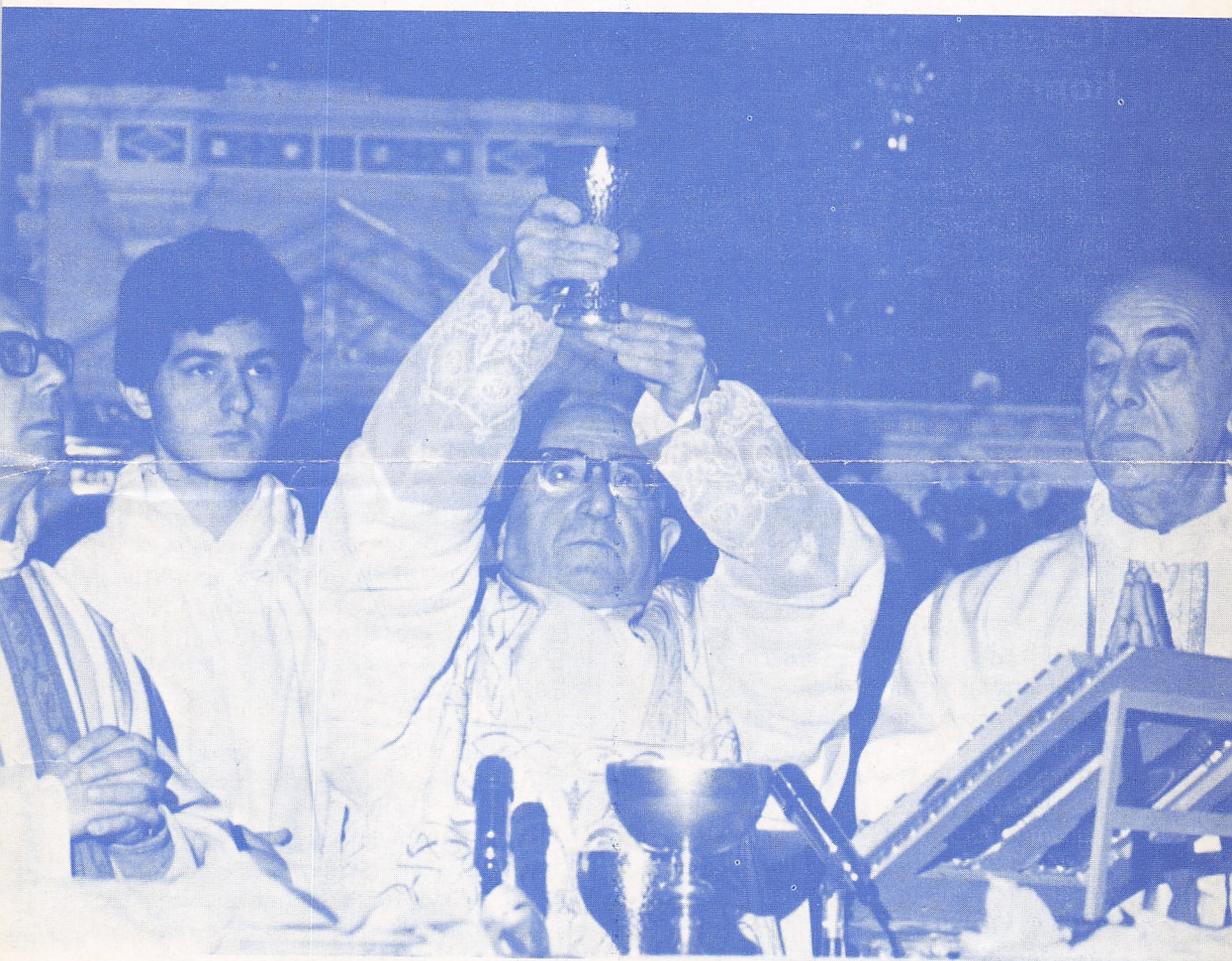


Don FRANCESCO ATTILIO STANCO



NEL 50°
DELLA SUA PRIMA MESSA

Don Francesco Attilio Stanco festeggiato nel 50° anniversario della sua prima Messa nella Basilica di Santa Maria Ausiliatrice e nell'Istituto Pio XI

(Caserta 1927 - 18 dicembre -
Roma 1977)

Il 18 dicembre 1977, la Comunità salesiana dell'Istituto Pio XI (e, si può dire, dell'Ispettorato e della Congregazione così bene rappresentate) ha festeggiato il 50° anniversario della Prima Messa di *Don Francesco Attilio Stanco*, nel suo 75° anno di età.

La festa è stata solenne e, nello stesso tempo, familiare, cordiale.

Nella Basilica, ornata di fiori e sfarzosamente illuminata, alla Messa delle 12, Presidente *Don Stanco*, hanno concelebrato *Don Gaetano Scrivo*, Vicario Generale della Congregazione Salesiana, *Don Ruggiero Pilla*, Economo Generale, *Don Antonio Marrone*, Ispettore a Torino, *Don Pasquale Liberatore*, Ispettore a Napoli, *Don Luciano Vecchi*, Vicario Ispettorale della Romano-Sarda, *Don Cadmo Biavati*, Direttore del « Pio XI », *Don Cesare Aracri*, Direttore del « S. Cuore », *Don Giacomo Duranti*, Direttore del « Pre-nestino », *Don Stelvio Tonnini*, Parroco di « S. Maria Ausiliatrice », *Don Antonio Dal Broi*, Vicario dell'Istituto Internazionale Salesiano « S. Tarcisio », *Don Antonio De Bonis*, Direttore dell'Opera Pia « S. Cuore », *Don Arcadio Vacalebre*, Delegato Nazionale degli Ex-Allievi salesiani, *Don Alessandro Cataldo*, Benemerito della Scuola Cattolica Italiana.

Hanno reso solenne la funzione: il *Piccolo Clero* guidato da *Don Domenico Longo*, Maestro delle Cerimonie; la *Schola Cantorum*, rinomata per l'abilità degli artisti, diretta dal *M° Don Alfredo Alessandrini*, con il *M° Francesco Marino* all'organo, e il tenore *Giuseppe Meli*, che ha cantato con arte un'*Ave Maria*, musicata dallo stesso *Don Stanco*.

Nel presbiterio erano i parenti del festeggiato; fra essi erano i coniugi *Antonio Stanco* e *Carla Sala*, che, in quello stesso giorno, celebravano il 25° anniversario del loro matrimonio.

La Basilica era affollata dai confratelli delle varie case salesiane, sacerdoti e coadiutori, da benefattori, amici, ex-allievi, fedeli.

Dall'inizio alla fine della sacra Liturgia è regnata sovrana la commozione.

Dopo la lettura del Vangelo, ha parlato *Don Gaetano Scrivo*, che ha fatto rivivere in tutti la grande dignità, la sublime missione, le umanitarie realizzazioni del sacerdote cattolico; con la sua parola ardente, commossa, convincente, ha operato un gran bene — come si è poi saputo — destando nelle anime fermi propositi di vita migliore. A metà del discorso, *Don Scrivo* ha letto i due telegrammi augurali del



Gruppo dei parenti.

nimi dettagli.

Don Stanco, dopo aver ringraziato le Suore anche per il fine e lodato apprestamento a tavola, dopo aver ringraziato il Direttore della Casa e quanti si erano adoperati per la riuscita della festa, ha ringraziato *Don Giacomo Durante*, Direttore del « Prenestino », che, con canti e suoni, aveva allietato la mensa; infine, ha concluso invitando tutti... per la Messa di diamante.

Prima della funzione, e dopo, è stato un avvicinarsi di ex-allievi ed amici.

Degli ex-allievi di Caserta presenti (*Don Cesare Aracri*, Direttore del « S. Cuore », l'Alto *Magistrato Dott.*

Fortunato Patera, il *Generale Dott. Giuseppe Funaro*, il *Dott. Ugo Polla*, il *Dott. Eugenio Perucatti*), qualcuno aveva partecipato alla 1^a Messa nel lontano 18 dicembre 1927; il *Dott. Perucatti*, con gentile pensiero, ha portato con sé il numero del Bollettino dell'Istituto di Caserta « *La Campanella* », in cui è la relazione della festa di quel giorno.

Rappresentava gli ex-allievi di Bari l'ispettore *Don Antonio Marrone*.

Degli ex-allievi di Venosa erano presenti l'ispettore *Don Pasquale Liberatore* e il medico *Dott. Vincenzo Antolini* con la signora e i figli, la sorella Luisa, e la sorella Anna e figlie.

Rappresentavano gli ex-allievi di San



Concelebrazione presieduta dal festeggiato. *Da sinistra:* D. Duranti - D. Marrone - D. Liberatore - D. Vecchi - D. Aracri - D. Tonnini - D. Scrivo - D. Stanco - D. Pilla - D. Biavati - D. Cataldo - D. De Bonis A. - D. Dal Broi - D. Vacalebri

Bonis, Ispettore della Romano-Sarda, non potendo intervenire alla festa, si è recato, il giorno precedente, all'Istituto Pio XI, per porgere complimenti ed auguri a Don Stanco.

Dopo la funzione, è stato un affollarsi di Superiori salesiani — c'era anche *Don Arturo Morlupi*, Ispettore della Sicilia — confratelli, ex-allievi, benefattori, amici, attorno a Don Stanco, per esprimergli congratulazioni e formulare auguri, mentre lacrime di commozione rigavano i volti.

Nell'intimità dell'agape fraterna, *Don Zefirino Mercanti*, ricordando, fra l'altro, l'opera su « I Promessi Sposi »

di A. Manzoni, a cui Don Stanco attende da molti anni, ne ha augurato al più presto il compimento, sicuro di un immancabile successo.

Ha poi parlato *Don Cadmo Biavati*, Direttore dell'Istituto, beneaugurando al festeggiato e, infine, Don Stanco ha rinnovato a tutti il suo vivo ringraziamento, aggiungendo quello per *Don Domenico Foschi* e *Don Michele Gillone*, camerieri d'eccezione, specialmente per quest'ultimo, che, con *Don Osvaldo Gobbi*, con le Suore e le loro aiutanti, aveva sapientemente e amorosamente, con non lieve sacrificio, organizzato e curato il servizio nei mi-



Nino e Carla Stanco nel 25° del loro matrimonio.

Santo Padre con la Sua benedizione a *Don Stanco* ed ai nipoti *Antonio* e *Carla Stanco*, benedizione estensibile a tutti i presenti.

Don Stanco ha poi benedetto i due coniugi e gli anelli offerti loro dai figliuoli. Commovente, all'offertorio, la presentazione dei doni da parte dei piccoli pronipoti del festeggiato e poi la partecipazione numerosa alla santa Comunione.

Prima della benedizione finale, Don Stanco ha rivolto parole di ringraziamento a Dio, alla Madonna Ausiliatrice, a Don Bosco, ai suoi genitori, alla mamma specialmente, che, vedova, pur trovandosi in difficoltà economiche, non gli ha mai, neppure velatamente, accennato alla possibilità che egli lasciasse la Congregazione perché fos-

se aiutata; al suo primo benefattore *Don Federico Emanuel*, Direttore dell'Istituto Salesiano di Caserta, poi *Vescovo*, che lo ha aiutato efficacemente a raggiungere la meta. Ha rivolto un ringraziamento al Sommo Pontefice, a tutti i Superiori e Confratelli presenti alla solenne funzione, e, inoltre a *Don Luigi Ricceri*, già Rettore Maggiore, a *Don Egidio Viganò*, nuovo Rettore Maggiore ed ai membri del Consiglio Superiore, che gli han fatto giungere felicitazioni ed auguri.

Ha pure ringraziato i benefattori che lo hanno aiutato a compiere del bene durante i suoi diciannove anni di Direttorato, specialmente quelli di San Severo, di cui eran presenti; nella Basilica, alcuni rappresentanti.

E' da notare che *Don Salvatore De*

Severo i Professori Michele e Olin-
do La Pietra (dei cui genitori, Comm.
Leonardo e Donna Caterina, Don Stan-
co ha ricordato le benemerenze), il
Dott. Dante Grimaldi con la signora, il
Ten. Col. Riccardo Menelao con la si-
gnora, il signor Mario Palmieri.

Nelle cordiali conversazioni si è ri-
cordata l'attività di Don Stanco in tan-
ti anni di vita salesiana: dall'assisten-
za nella sala di studio, dove erano
proverbiale il silenzio e la serietà, al-
l'insegnamento dei primi elementi di
lettura e composizione ai bimbi, e a
quello di italiano, latino e greco ai
più grandi; dall'insegnamento della
ginnastica, con gli ammirati saggi alla
fine dell'anno scolastico, alle recite
teatrali, alla composizione di poesie,
ai canti, che rallegravano le feste;
dalla collaborazione alla Rivista lette-
raria « Gymnasium », con dialoghi la-
tini e questioni di sintassi latina, alla
pubblicazione di un libro di materia
allora obbligatoria nelle scuole: « Epi-
tome di cultura fascista » in latino, con
note in italiano (Soc. Ed. Internaz.);
dalle confessioni sacramentali, special-
mente ai giovani, alla predicazione.

Nel 1971 fu iscritto nell'Albo Na-
zionale dei Benemeriti della Scuola
Cattolica Italiana, per l'attività svolta
nel campo scolastico come insegnante
e preside.

Si sa che ora Don Stanco attende
a un'opera, che abbraccerà vari volu-
mi, su « I Promessi Sposi »; alcuni
estratti, già pubblicati, hanno avuto il
compiacimento di S.S. Paolo VI e di
illustri manzoniani.

Ma a Don Stanco il ricordo più gra-
dito è quello del tempo in cui, essen-
do Direttore a San Severo, fu Pre-
sidente diocesano della « Peregrinatio
Mariae », fatta — unica in tutta Eu-

ropa — con la statua di Maria Ausi-
liatrice, che era stata benedetta, in
Vaticano, da SS. Pio XII, per interes-
samento di Mons. Sergio Pignedoli
ora Cardinale. Fra i predicatori della
« Peregrinatio » vi fu anche Don Scri-
vo, ora Vicario Generale della Con-
gregazione salesiana. Il 28 agosto 1951
Don Stanco ebbe l'onore di essere ri-
cevuto a Castel Gandolfo (insieme
col Vescovo di San Severo Mons.
Francesco Orlando, S.E. l'On. Prof. An-
tonio Carcaterra, la famiglia La Pietra,
gli Ispettori Don Pilla e Don Toigo,
e Don Brugo, altro predicatore della
« Peregrinatio »), da SS. Pio XII, a cui
fu presentato il Numero unico « Ma-
ria Ausiliatrice "Pellegrina" nella Dio-
cesi di San Severo ». Il Santo Padre,
al gradimento espresso in quel gior-
no e concluso con la Sua benedizio-
ne, fece seguire anche quello scrit-
to, con una lettera del giorno 8 otto-
bre 1951, estesa dall'allora Sostituto
Mons. Giovanni Battista Montini, ora
Paolo VI.

Poi, nel 1954, Don Stanco ebbe l'ono-
re di essere nominato Socio Ordi-
nario nella Sezione Pastorale dell'Ac-
cademia Mariana Salesiana.

Alle numerose congratulazioni ed
agli auguri giunti a Don Stanco da
molte città, con telegrammi e lette-
re da parte di personalità ecclesia-
stiche religiose, civili e militari, da
confratelli, ex-allievi, benefattori e ami-
ci, si aggiungano, anche da queste co-
lonne, le felicitazioni e gli auguri fra-
terni di tutta l'Ispettorìa Romano-Sar-
da, con l'assicurazione di preghiere,
affinché, pur dopo le numerose, gravi
operazioni subite, possa continuare,
con la sua serenità a servire la Con-
gregazione.